

LABORATORIO DI RICERCHE VISIVE

Linee programmatiche nel triennio artistico

Classe di concorso 22/A

Prof. Sebastiano Trovato

Anno scolastico 2009- 2010

1. FINALITA' ED OBIETTIVI
2. METODOLOGIA DIDATTICA
3. CONTENUTI GENERALI
4. CONTENUTI SPECIFICI
5. STRUMENTI DI VERIFICA
6. CRITERI DI VALUTAZIONE

FINALITA' ED OBIETTIVI

Il Laboratorio di Ricerche Visive comprende tutte quelle attività didattiche idonee alla promozione e allo sviluppo delle capacità critiche, metodologiche e tecniche, quindi sia ideative sia esecutive, in un campo di linguaggi comunicativi ed espressivi sia bidimensionali che tridimensionali.

Le conoscenze degli strumenti e dei materiali, dei procedimenti tecnici e delle varie applicazioni d'ordine pratico della modellazione non costituiscono il solo fine dell'insegnamento. Sono per altre intese come sviluppo delle possibilità di sperimentazione e di ricerca di nuove metodologie progettuali pur sempre consentite nell'ambito delle strutture del laboratorio.

Avvalendosi dei percorsi teorici indicati dalla "Educazione Visiva", le attività della disciplina costituiscono una verifica sperimentale, in grado di fornire alle "progettazioni architettoniche e pittoriche", nuove valenze formali e tecnologiche.

Attraverso l'esperienza diretta, condotta sia individualmente che di gruppo, con l'uso degli strumenti peculiari della ricerca visiva, si promuove un processo di sviluppo e di approfondimento formativo di tipo organico.

Tale processo, muovendo dalle esperienze più semplici a quelle più complesse, durante tutto il corso, si attua integrando fin dall'inizio l'intero ambito delle conoscenze conseguite nelle varie discipline artistiche. Ciò consente tra l'altro, una costante verifica dei livelli di acquisizione raggiunti.

METODOLOGIA DIDATTICA

Il laboratorio di Ricerche Visive si configura come struttura aperta al realizzarsi di esperienze dirette. La metodologia considera l'esigenza di stimolare la coscienza critica e di formare negli allievi un metodo di lavoro attraverso la conoscenza dei materiali, del loro impiego e degli strumenti. E' interessato il linguaggio della visione attraverso strutture bidimensionali e tridimensionali, coinvolgendo la percezione della luce, dello spazio e del volume.

L'esplicazione di queste acquisizioni avviene mediante esercitazioni preliminari con realizzazioni di prove strutturate in progetti che costituiscono, di fatto, elementi di approfondimento attraverso il progressivo arricchimento dei metodi operativi, delle abilità acquisite nonché di costante verifica del percorso evolutivo.

CONTENUTI GENERALI

Il programma considera tuttavia nella sua finalità “l’elaborato tridimensionale” non solo come prodotto finito nella sua presentazione, in genere terminale del processo progettuale, quanto nello studio del metodo e nella consapevolezza dell’iter affrontato.

Nel quinto anno gli elementi portanti e determinanti dello spazio e del volume, oltre ai criteri di “identità e funzione” sono considerati in “applicazioni strutturali”. Gli elaborati sono inizialmente relazionati nell’ambito della ricerca attraverso procedimenti progettuali, visualizzati graficamente e quindi eseguiti in soluzioni formali. I mezzi operativi e i materiali sono prescelti sulla base della correlazione tra il tema trattato ed il manufatto limitatamente alle infrastrutture del laboratorio.

CONTENUTI SPECIFICI

CLASSE III

DAL BIDIMENSIONALE AL TRIDIMENSIONALE

Questa fase costituisce il momento iniziale in cui l’allievo deve formarsi un metodo organico e di acquisire gli strumenti concettuali e operativi indispensabili per affrontare lo studio di questa disciplina. E’ interessato il linguaggio della visione attraverso strutture essenziali di forme modulari geometriche bidimensionali e tridimensionali ed eseguiti quindi nella pratica in soluzioni formali .

CLASSE IV

I VALORI DELLO SPAZIO E DEL VOLUME

In questa fase sono affrontate le forme tridimensionali nei principali valori di struttura e articolazione del volume e dello spazio:

- La luce, caratteristiche visive e valutazione della direzione, intensità, colore.
- La linea, andamento ed elemento di definizione dei piani.
- I piani, quali elementi di definizione degli spazi e dei volumi.
- La superficie, caratteristiche visive.

CLASSE V

LE APPLICAZIONI STRUTTURALI

Gli elementi portanti e determinanti dello spazio e del volume, oltre che nelle caratteristiche strutturali della forma, sono considerati secondo i criteri di “identità e funzione” e relazionati nell’ambito della ricerca attraverso procedimenti progettuali. Gli elaborati sono inizialmente visualizzati graficamente e documentati in singole fasi con l’applicazione razionale dei metodi di rappresentazione spaziale (ortogonometria, assonometria, prospettiva) ed eseguiti in soluzioni formali sulla base della correlazione tra il tema trattato ed il manufatto, nonché i materiali e i mezzi operativi prescelti limitatamente nell’ambito delle strutture e strumenti in dotazione al laboratorio.

STRUMENTI DI VERIFICA

Durante il periodo del corso si svolgono periodiche verifiche degli elaborati nelle varie fasi operative, strutturate in sintonia con i fini formativi della materia. Obiettivo prioritario è quello di verificare l'effettiva comprensione ed assimilazione delle problematiche trattate e la capacità degli allievi di rapportarsi ad esse in modo critico. E' tenuto altresì conto il superamento degli obiettivi minimi, dei livelli raggiunti, dell'impegno dimostrato dagli studenti e dell'attitudine verso la disciplina stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

SUFFICIENZA (da 6 a < 7)

- Saper comprendere un testo visivo cogliendone gli aspetti fondamentali di base.
- Saper comprendere le tematiche specifiche inerenti alle problematiche progettuali.
- Saper produrre con pertinenza al tema un elaborato che assolva gli iter progettuali di base: (studi preliminari di analisi e ricerca, visualizzazione grafica spaziale, formulazione di una semplice ipotesi di svolgimento del definitivo).
- Il lavoro dovrà essere globalmente comprensibile, organico e corretto.

BUONO (da 7 a < 9)

- Saper decifrare un testo nelle sue varie tematiche.
- Saper utilizzare la maggior parte degli strumenti di analisi inquadrando i possibili collegamenti con altre tematiche.
- Saper scegliere le linee e le tecniche operative più idonee alla realizzazione dell'elaborato al fine di arricchire le soluzioni formali.
- Il lavoro oltre a rispondere ai requisiti minimi dovrà essere correlato a più aspetti sia formali, che ideativi.

OTTIMO (da 9 a 10)

- Saper utilizzare in modo appropriato tutti gli strumenti d'analisi indicati.
- Saper cogliere gli aspetti più complessi di un problema.
- Saper sfruttare le proprie capacità attitudinali, relazionandole in modo pertinente alle problematiche progettuali.
- Saper istituire in modo critico opportuni collegamenti in maniera autonoma e personale.
- Il lavoro dovrà essere organico, ampio, di buono spessore culturale e legato alle strategie del progetto stesso.

L'insegnante Prof. Sebastiano Trovato